



Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana
Assessorato della Salute

Centro Regionale Trapianti
Sicilia

RASSEGNA STAMPA

07 Giugno 2021

A CURA DELL'UFFICIO STAMPA CRT SICILIA

Nelle nove province somministrate sessantamila dosi nella giornata di sabato scorso. Verso l'accordo con le farmacie

Boom di vaccinazioni, c'è voglia di tornare alla normalità

Fino a domani l'iniziativa "Porte aperte ad AstraZeneca" A Barcellona 54 i positivi

PALERMO

Il Covid sembra rallentare, mentre le vaccinazioni accelerano il passo. Stando al bollettino diffuso ieri, sono 275 i nuovi positivi registrati in Sicilia nelle ultime 24 ore, su 7.252 tamponi processati, con una incidenza del 3,8%. La Regione è al secondo posto in Italia per numero di contagi giornalieri. Le vittime sono 2 e fanno salire il totale a 5.875. Il numero degli attuali positivi si attesta su quota 7.971 e tornano a salire di 76 unità i nuovi casi; 197 i guariti. Negli ospedali i ri-

coverati sono 426, 15 in meno rispetto a sabato, quelli nelle terapie intensive sono 44, uno in meno rispetto al report precedente. La distribuzione di casi registrati per province vede Catania con 86, Palermo 68, Siracusa 55, Messina 21, Ragusa 21, Trapani 14, Caltanissetta 6, Agrigento 4 e nessun caso a Enna. Sul fronte delle immunizzazioni, oltre 60mila i vaccini somministrati in Sicilia nella giornata di sabato scorso, con un nuovo record di prime dosi. «Da giorni la Sicilia supera i target indicati dalla struttura nazionale - afferma l'assessore alla Salute Ruggero Razza - ed è il segnale del desiderio di rinascita dei siciliani che vogliono ritornare ad una vita normale. I dati costanti,



PalaRescifina L'Hub allestito nella zona sud di Messina

il contributo della rete dei punti vaccini, con i tanti hub territoriali, lo sforzo che sta compiendo la medicina generale, la piena e fattiva collaborazione con la sanità militare, sono gli elementi positivi sui quali investire nel mese di giugno, che ci vedrà ricevere, secondo quanto fino ad ora comunicato, oltre un milione e trecentomila vaccini delle quattro tipologie finora autorizzate dagli Enti regolatori. In settimana, su disposizione del presidente Musumeci, saremo anche pronti alla firma della convenzione con le farmacie». Intanto, prosegue fino alla mezzanotte di domani l'iniziativa regionale "Porte aperte AstraZeneca" per tutti coloro, dai 18 anni in su, che vogliono sotto-

porci volontariamente al vaccino negli hub e punti vaccinali individuati dalle Asp. Voluta dal governo regionale, nasce per accelerare ulteriormente la campagna degli over 18. In provincia di Messina, i punti che aderiscono sono Hub Fiera, Hub Parco Corolla di Milazzo, Pta di Barcellona, presidio ospedaliero di Mistretta, Palatenda di Brolo, concattedrale di Patti, parcheggio Lumbi di Taormina, Hub di Capo D'Orlando, Ospedale militare di Messina e Hub PalaRescifina di Messina.

Intanto, nel Messinese, a **Barcellona**, come riporta il corrispondente **Mario Garofalo**, si registrano 54 positivi al Covid-19, uno in meno rispetto al giorno prima. A comu-

nicarlo è Palazzo Longano, dopo la consultazione della piattaforma telematica messa a disposizione dei sindaci dall'Azienda sanitaria provinciale del capoluogo. Sul fronte dei ricoveri, invece, restano tre i soggetti residenti sul territorio comunale che sono ancora alle prese con le cure ospedaliere: due persone si trovano al Cutroni Zodda di Sant'Andrea e una donna al Policlinico universitario di Messina. Le dosi di vaccino somministrate dai due presidi cittadini, infine, sono state 348. Il dato è aggiornato alle dieci di ieri sera, in quanto il centro vaccinale, situato al punto ospedaliero, ha aderito all'open vax day & night previsto fino alle 24.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il bollettino. Meno 25,8% positivi in una settimana

Contagi in calo, giù anche il numero di tamponi

Resta sotto il tetto dei 300 casi il bilancio giornaliero delle infezioni

Andrea D'Orazio

Resta sotto il tetto dei 300 casi il bilancio giornaliero delle infezioni da SarsCov2 diagnosticate in Sicilia, ma con un leggero rialzo rispetto al bollettino di sabato scorso, mentre crolla il numero dei tamponi processati nelle 24 ore, raggiungendo la quota più bassa dallo scorso 6 gennaio, pari a 7232 unità. Nel dettaglio, sulla base dei dati trasmessi dall'Osservatorio epidemiologico regionale, il ministero della Salute indica nell'Isola 275 nuovi contagi, 41 in più al confronto con il precedente report e a fronte di 3424 analisi molecolari, 2506 in meno, per un tasso di positività che torna così a schizzare verso l'alto, passando dal 5,7 all'8% e dall'1,5 al 3,8% se si considerano anche i 3808 test rapidi

effettuati nell'arco di una giornata, ben 5372 in meno – esami, questi ultimi, che la Regione continua a non considerare nel computo dei soggetti positivi comunicati a Roma.

Al di là consueto calo del weekend, la riduzione del numero dei tamponi è un trend che riguarda un po' tutta l'Italia da qualche giorno, ma in Sicilia la flessione è particolarmente evidente e salta subito agli occhi se si guardano le cifre riportate nel bollettino dell'ultima domenica dello scorso mese, il 30 maggio, quando l'Isola registrò 15841 test, più del doppio al confronto con l'asticella di ieri, mentre la domenica precedente, il 23 maggio, gli esa-

mi ammontavano ad oltre 11mila. La differenza appare ancor più marcata per i tamponi antigenici, che vengono effettuati per lo più nei drive-in su richiesta della popolazione: 11471 unità il 30 maggio e 6133 il 23 maggio. Tornando al bilancio quotidiano, il database ministeriale conta nella regione altri due decessi da Covid per un totale di 5873 vittime dall'inizio dell'emergenza, 197 guarigioni e un aumento di 76 casi nel bacino dei contagi attivi, pari a 7971. In ulteriore decremento la pressione sulle strutture ospedaliere, con 15 posti letto occupati in meno di cui 14 nei reparti ordinari, dove si trovano 382 pazienti, e uno nelle terapie intensive, dove risultano 44 malati e un ingresso giornaliero.

Questa, secondo i dati dell'Osservatorio, la distribuzione delle nuove infezioni in scala provinciale: 86 a Catania, 68 a Palermo, 55 a Siracusa, 21 a Messina, altrettante a Ragusa, 14 a Trapani, sei a Caltanissetta e

quattro ad Agrigento, mentre Enna registra zero casi. La Sicilia archivia così la settimana 31 maggio - 6 giugno con una flessione del 25,8% di contagi rispetto al computo dei sette giorni precedenti, e con una riduzione di posti letto occupati nelle terapie intensive e in area medica pari, rispettivamente, al 32% e al 21%.

In netto calo, sempre su base settimanale, anche i decessi, 32,5% in meno, mentre l'incidenza dei nuovi positivi sulla popolazione scende di un punto rispetto a sabato scorso e di 14 al confronto con domenica 30 maggio, raggiungendo circa 41 casi ogni 100mila abitanti: un altro passo verso il raggiungimento della zona bianca previsto per lunedì 21 giugno. Intanto, nell'attesa del cambio di colore, anche nell'Isola, come in tutte le altre regioni ancora in giallo, scatta oggi lo slittamento del coprifuoco dalle ore 23 a mezzanotte. (*ADO*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I dati

Crolla la quantità di test processati nelle 24 ore: è la quota più bassa da gennaio, sono 7232 unità

La consegna delle altre dosi: ecco cosa è in arrivo

Nuovo giro di vaccini, il piano di Razza

L'assessore alla Salute e l'ipotesi di un secondo o terzo round di inoculazioni dall'autunno: saranno fatte da medici di famiglia e farmacie. «Finita l'emergenza i Centri chiuderanno»

Giacinto Pipitone

PALERMO

C'è un obiettivo di breve periodo, che è quello di vaccinare sempre più lavoratori e giovani entro un mese. C'è un traguardo di medio periodo: completare l'immunizzazione di tutti i siciliani a settembre. E c'è per la prima volta un piano di lungo periodo, che dà per scontato sia necessario almeno un secondo e un terzo giro di vaccinazioni e punta sul progressivo spostamento delle somministrazioni dai medici di famiglia e nelle farmacie. Le prime riunioni in assessorato di Ruggiero Razza, tornato in sella dopo le dimissioni dovute all'avviso di garanzia nell'inchiesta sui dati falsi dei morti per Covid, hanno portato a una nuova road map per la Sicilia. Partendo da due presupposti: da un paio di giorni la Sicilia sfonda il tetto delle 60 mila vaccinazioni quotidiane e stanno per arrivare oltre un milione e 300 mila nuove dosi che permetteranno di tenere alto il ritmo anche a giugno.

Si punta su Pfizer e J&J

Le nuove dosi in arrivo saranno sempre più di Pfizer e Moderna e sempre meno di AstraZeneca, anche se cresce la fornitura del siero di Johnson&Johnson che ha la stessa formula di AstraZeneca ma è in unica dose. Nel dettaglio, da qui a fine mese arriveranno un milione e 37 mila dosi di Pfizer, 28.900 di Moderna, 165 mila di AstraZeneca e 85.800 di Johnson&Johnson. Le consegne sono già fissate con cadenza settimanale a partire da mercoledì.

Ritmo costante in estate

Malgrado la cifra di un milione e 300 mila dosi sembri elevata, permetterà di assicurare un massimo di 43.300 iniezioni al giorno per il prossimo mese. È questo il ritmo che la Regione terrà a giugno. A meno che, come Razzasi è augurato, da Roma non arrivino scorte maggiori: «Siamo già la quarta regione italiana per numero di vaccinati con la seconda dose. L'obiettivo è arrivare a fine giugno con la metà della popolazione che ha ricevuto almeno la prima dose». Oggi ad avere avuto almeno una somministrazione è il 40% dei siciliani. La tabella di marcia punta a fare in modo che durante

Il dettaglio

A giugno un milione e 37 mila Pfizer, 28.900 Moderna, 165 mila AstraZeneca, 85.800 J&J

l'estate ci sia il colpo di reni decisivo per arrivare in autunno, quando nel 2020 si registrò la seconda ondata, con una immunizzazione di massa o quasi. Per riuscirci è necessario «allargare la platea dei vaccinati soprattutto ai lavoratori e ai giovanissimi senza tralasciare il recupero degli anziani che finora hanno scelto di non vaccinarsi o hanno avuto difficoltà a farlo».

In autunno si ricomincia

Questo Razza ha pianificato con i vertici dell'assessorato alla Sanità e con i commissari per l'emergenza. Dall'autunno in poi però la strategia potrebbe cambiare del tutto. Ieri per la prima volta anche l'assessore alla Sanità ha ammesso che è necessario cominciare a prevedere che si debba ricominciare a vaccinare da capo tutti quelli che hanno avuto entrambe le dosi. Questo perché l'effetto del siero dovrebbe esaurirsi prima di un anno. Dunque la Regione sta già lavorando al secondo giro: «Stiamo per firmare un accordo con i farmacisti. Prevederò che ogni utente possa recarsi da loro sia per prenotare che per ricevere il vaccino. Saranno poi le farmacie, sfruttando un circuito informatico che gli metteremo a disposizione a caricare i dati». In quest'ottica dall'inverno 2021 in poi la previsione è che per vaccinarsi si richieda sempre meno negli hub e sempre più dai medici di famiglia o in farmacia: «Dobbiamo iniziare a prevedere che la macchina degli hub si fermi quanto più ci allontaneremo da una situazione di emergenza, pur mantenendo la necessità di continuare a vaccinare» è la sintesi di Razza. Che precisa: «Alle farmacie andrà per lo più il siero di Johnson&Johnson, più facile da conservare e che si somministra con una sola iniezione». Resta da verificare se riuscirà a coinvolgere di più i medici di famiglia: a Trapani, per esempio, solo in otto su 110 hanno aderito alla campagna vaccinale. Dati che nei giorni scorsi hanno fatto infuriare Musumeci.

Nuovo open day

Torna l'open day AstraZeneca/VaxZevria, ma solo per tre giorni e unicamente in fascia serale. Lo ha deciso la Regione che ha voluto promuovere una nuova iniziativa di sensibilizzazione al vaccino, dando agli utenti la possibilità di accedere senza prenotazione. L'obiettivo è accelerare la campagna vaccinale degli over 18. Fino a domani, dalle 19 alle 24, chi ha dai 18 anni in su, che vorrà immunizzarsi con il siero anglo-svedese VaxZevri potrà farlo negli hub vaccinali, Fiera del Mediterraneo di Palermo compresa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Catania. I musicisti del Teatro Massimo all'hub vaccinale di San Giuseppe La Rena

I NUMERI IN SICILIA

Scendono a 275 i nuovi casi, 2 i morti Per 3 giorni vaccino Az libero a over 18

PALERMO. Sono stati 275 i nuovi casi di covid registrati in Sicilia nelle ultime 24 ore (sabato erano stati 234). I morti sono stati invece 2 (ieri 8) e così il totale delle vittime siciliane del virus sale a 5.873. Complessivamente in ospedale ci sono 426 persone (sabato erano 441), delle quali 44 in rianimazione (sabato erano 45) con un solo nuovo ingresso e 382 in area medica (396). I guariti 197 sono stati e dunque al momento in Sicilia ci sono 7.971 positivi (+76) dei quali in isolamento domiciliare.

I tamponi processati sono stati però soltanto 7.232 (sabato 15.110) e dunque il tasso di positività si attesta sul 3,8% (1,68%).

È scattata ieri alle 19 l'iniziativa regionale Porte aperte AstraZeneca per tutti coloro, dai 18 anni in su, che vogliono sottoporsi volontariamente al vaccino negli hub e punti vaccinali individuati dalle Asp. L'iniziativa, voluta dal governo Musumeci, che nasce per accelerare ulteriormente la campagna vaccinale degli over 18, si ripeterà con le stesse modalità anche oggi e domani in tutti i punti vaccinali e hub individuati dalle singole Asp territoriali su base provinciale.

La protesta

La rabbia degli infermieri: «Più rispetto per la nostra professione, chiamateci dottori»

Il sindacato Nursind ha inviato una nota all'Asp di Caltanissetta ricordando che «il titolo di dottore spetta anche all'infermiere».

7 Giugno 2021 - di [Redazione](#)



«Più rispetto per gli **infermieri**, iniziate col chiamarci **dottori** e non signor o signora». La protesta scatta dalla provincia nissena dove il sindacato **Nursind** ha inviato una nota all'Asp di Caltanissetta ricordando che «il titolo di dottore spetta anche all'infermiere, mentre nel tempo abbiamo avuto modo di leggere missive recanti in indirizzo l'appellativo "signor" o "signora" senza aggiunta ulteriore che non fosse il nome». Nella missiva a firma del segretario **Giuseppe Provinzano** si legge che «che tale prassi, pur non costante, proseguiva e prosegue nel tempo. L'Asp di Caltanissetta conta ottimi professionisti intellettuali regolarmente laureati. Ritengo questa l'abitudine scorretta e in qualche modo svilente, tanto più che è abitudine dei miei colleghi e di me medesimo, rivolgersi ai medici, così come ad ogni altro professionista, antepoendo al nome il titolo di dottore». Poi Provinzano aggiunge: «Al di là delle regole di bon ton e di rispetto, ricordo che nel nostro Paese il **decreto ministeriale 270/2004**, confermando un Regio Decreto del 1938, ha stabilito le diverse specificità della **qualifica di dottore** corrispondenti ai relativi livelli di studio universitari. Il titolo di dottore spetta ai laureati che abbiano conseguito o la laurea in un corso di studio universitario di primo ciclo con durata triennale, o il diploma universitario in un corso della stessa durata, legge 240/2010 articolo 17 comma 2 riforma Gelmini. Questa lettera- prosegue il segretario territoriale del Nursind- ha lo scopo di sensibilizzare gli uffici e chiunque altro abbia ad interloquire personalmente o per iscritto con infermieri, affinché ad essi sia riservato lo stesso riconoscimento di merito e sociale attribuito ad altri professionisti regolarmente e giustamente appellati quali "dottori". Parliamo di una moltitudine di **soggetti qualificati e laureati** che svolgono un ruolo essenziale nel tessuto sociale e nella sanità».



Coronavirus

Lampedusa, 2.470 hanno già completato il ciclo di vaccinazione

L'obiettivo è stato raggiunto anche per il 90% della popolazione residente nell'isola di Linosa.

Il 90% della popolazione residente nell'isola di **Linosa** ha completato il ciclo di vaccinazione anticovid. Due squadre di operatori dell'Asp di Palermo, guidate dal responsabile del Poliambulatorio di Lampedusa, **Francesco Cascio**, hanno effettuato 187 somministrazioni di seconde dosi, di cui 58 di Astra Zeneca e 129 di Pfizier. Inoculati anche 4 vaccini Janssen monodose ad altrettanti cittadini per un totale di 191 dosi che, aggiunte alle 130 già somministrate in precedenza, hanno permesso di immunizzare 321 linosani. «L'isola, già covid-free per non avere mai avuto positivi, ha adesso una copertura vaccinale che consente a residenti e turisti di guardare con ottimismo al futuro- ha detto il Direttore generale dell'Asp di Palermo, **Daniela Faraoni**– L'attività dei nostri operatori prosegue a Lampedusa con l'impegno di portare a termine le seconde somministrazioni di Pfizier, dopo quelle già completate di Astra Zeneca, entro il 14 giugno. Nel frattempo stiamo anche somministrando il siero monodose Janssen a tutti i cittadini che ancora non avevano aderito alla campagna vaccinale». **Nelle sette postazioni** di anamnesi e somministrazione allestite nel Poliambulatorio di Contrada Grecale le vaccinazioni proseguono a ritmo sostenuto. In tre giorni (da giovedì pomeriggio 3 a sabato 5 giugno) sono state 1.470 le somministrazioni effettuate, di cui 664 nella sola giornata di ieri.